



Apparteniamo
del tutto
solo all'attimo
presente
(Charles de Foucauld)

Arrendersi allo Spirito

Una delle cose più difficili da spiegare a catechismo ai bambini, e peggio ancora agli adolescenti, è che cosa sia lo Spirito santo (anche se sarebbe meglio dire "chi sia"... ma mi metto nella testa di chi ascolta il povero prete o catechista che cerca di far capire una cosa che nemmeno lui ha capito bene).

In effetti, almeno parlo per me, non siamo in grado di capire lo Spirito santo. Non possiamo comprenderlo, perché è Dio! Davanti a Dio ci si può solo "arrendere", non comprendere; "fidarsi" non conoscere. Figuriamoci cercare di

spiegarlo agli altri.

Per i bambini in effetti non è un gran problema, perché il loro modo di apprendere è sulla "fiducia": mi fido di papà e mamma, mi fido della maestra, mi fido del parroco, mi fido del catechista... Se mi dice che c'è lo Spirito Santo ci credo e basta. Lo Spirito guida la storia, lo Spirito ha fatto fare un figlio a Maria e questo figlio è Dio che si è fatto uomo, lo Spirito mi ha reso figlio di Dio con il battesimo e via di-



cendo.

Per gli adolescenti i problemi sono due. Non si fidano più e sono in ribellione verso il mondo adulto... Magari hanno scoperto di essere stati ingannati riguardo a Babbo Natale e alla Befana... Addirittura si sentono ingannati per la storia della creazione e su Adamo ed Eva quando scoprono, a lezione di scienze, come sono andate le cose (ma non voglio entrare in questa discussione!). Inoltre nasce in loro il pensiero critico e vogliono conoscenze provate.

Dato, poi, che noi adulti non abbiamo tempo e voglia per dialogare su questi due aspetti e siccome anche agli adolescenti piace poco perdere tempo con noi e seguire i nostri noiosi ragionamenti, succede che fanno finta di ascoltarci e passa la paura: si mettono in modalità "sopportazione" e così lo Spi-

rito santo esiste, abita in noi, ci dona la vita eterna, guida la storia con la sua provvidenza.

Noi stiamo più sereni perché non ci fanno domande alle quali non sapremmo rispondere e loro vanno sereni verso la meta della cresima!

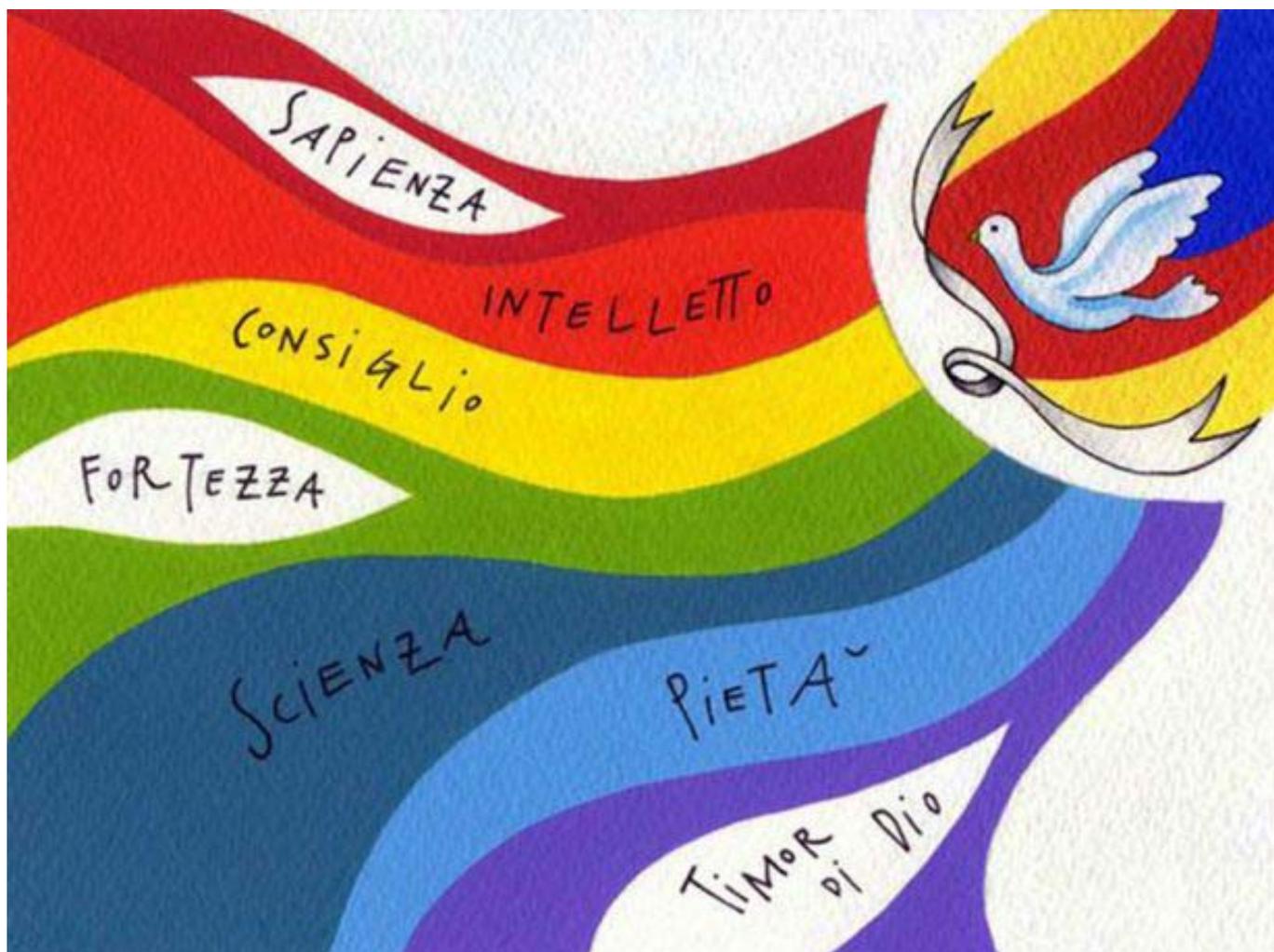
Perché in effetti il vero problema è il mio – forse anche il vostro – che non so bene cosa dire e come parlare dello Spirito santo. Poi, riflettendoci meglio, mi viene da pensare che la via dell'amore sia l'unica percorribile. Se credo che lo Spirito sia l'amore che c'è in Dio e l'amore di Dio per noi, allora alla domanda cattiva dell'unico adolescente che è stato un minimo attento a catechismo, potrò dare risposta. La domanda cattiva è: «Tu parli, parli, ma dove sta, fammelo vedere questo Spirito e allora ci credo.» La mia risposta potrebbe essere: «Tu sai che l'amore esiste, giu-

sto? Fammeo vedere, allora.»

E se il perfido adolescente rispondesse: «Io so cosa vuol dire essere innamorato, so cosa smuove l'amore in me, ma non posso farti vedere altro», allora scatterebbe la risposta: «Ecco, anche l'amore di Dio lo vedi da cosa compie in te, nella tua vita... O, almeno, nella vita di tanti cristiani.

Dante diceva dell'amore che faceva muovere il sole e le altre stelle. È vero che per amore fai cose che difficilmente faresti per altri motivi: spenderti tutti i soldi per fare un regalo alla tua ragazza; andare al cinema a vedere un film che a te non piace ma a lei si; pulire il sedere a tuo figlio o a tuo padre; metterti a dieta; fare delle lunghe camminate insieme in montagna anche se ti piacerebbe solo andare al mare...

L'amore è l'energia più potente. Lo Spirito è l'amore di



JesusCaritasQ 6/2025 - 3
Dio in noi, che ci rende capaci di vivere da Figli di Dio, o almeno ci fa rendere conto di quanto ci mancherebbe per essere davvero suoi Figli, se non ci fosse la sua misericordia... Se, almeno, ci crediamo un po'!

Gabriele, fratello priore

bosco fitto e un po' buio di lecci secolari, la mia attenzione si è posata sui bellissimi raggi di sole che filtravano tra gli alberi. La luce di Dio è filtrata nel mio cuore nella frequentazione assidua della preghiera e della Parola, che caratterizza la vita della Fraternità.

E man mano che i giorni passavano, si è fatta strada la gioia di questo tempo vissuto nella quotidiana-

rità insieme ai Fratelli. Oserei dire che l'osservazione dei dettagli, dei tanti particolari che hanno attirato la mia attenzione, mi ha fatto scorgere concretamente la vita semplice e carica di amore, di sostegno reciproco e anche, a volte, di fatica di cui è piena la vita fraterna di questi uomini alla sequela di Gesù sulle orme di Charles de Foucauld, in un quotidiano dove ci si adatta, con leggerezza, alle continue variazioni di programma dettate dalle esigenze del momento.

L'ospitalità, l'accoglienza e l'amicizia sono caratteristiche della vita della Fraternità e in questo periodo ho incontrato varie persone che sono state accolte dai Fratelli. La semplicità è davvero un marchio di fabbrica, ispirato certamente alla vita di Charles de Foucauld. Questo ha aiutato anche me a vivere questa tappa del mio cammino con cuore semplice. Mi sono ritrovato disponibile e, nella libertà, aperto a ogni situazione.

Vivere in Fraternità è stato per me il richiamo, dopo un tempo di fatica, alla fedeltà alla "disciplina" nelle mie giornate: il tempo della preghiera, il tempo del lavoro, il tempo del sano riposo. E qui, penso a Charles de Foucauld e alla sua puntigliosa regola personale: il paragone vuole essere solo un richiamo, magari inappropriato, pensando al suo rigore e al suo programma quotidiano pieno di preghiera, lavoro e relazioni di amicizia.

E poi, a questa scuola, ricentrare tutto sulla persona di Gesù, ogni



Nella prima mattina del mese vissuto nella Fraternità dei Piccoli fratelli di Jesus Caritas a Sassovivo, camminando nel bosco verso la torretta di San Bernardo, che porta ancora le ferite del terremoto, lo sguardo si è fermato, tra i tanti, su un albero arido, secco e spoglio. Così il mio cuore nel primo giorno di questo tempo per me sabbatico. Ma successivamente, camminando per lo stesso sentiero, in mezzo al





azione, ogni programma, ogni attività, tutto per e con il Signore Gesù. Il tempo quotidiano vissuto in adorazione è stato una benedizione che mi ha fatto vivere quanto diceva Carlo Carretto con l'espressione "la cura del sole".

Davanti all'Eucaristia, in adorazione, bisogna stare come un uomo che è disteso sulla spiaggia al sole; non deve fare niente, semplicemente stare lì, e il sole farà tutto lui, si ritroverà la pelle cambiata. Ecco, l'adorazione è un po' come la cura del sole; così davanti a Gesù Eucaristia, decidi di stare lì in silenzio, resisti alla tentazione di fuggire, e anche se non te lo aspetti, il Signore ti cambierà.

E il silenzio respirato in questi giorni è stato un amico fedele e un gradito compagno del cammino: il silenzio del chiostro, il silenzio del bosco abitato solo dal canto degli uccelli, il grande silenzio della notte. Tutto ha contribuito al mio rientro nella mia vita quotidiana, nella città, con una interiorità nuova.

Ancora, lo scoprire la storia e le bellezze dell'Abbazia di Santa Croce in Sassovivo: il campanile con il logo delle tre croci; simbolo dell'Abbazia; le pietre; il chiostro con tante colonnine diverse le une dalle altre; le due feritoie all'ingresso del cortile di accesso alla Fraternità che, tradotto, nei secoli passati erano come lo spioncino dei portoni delle nostre case; la chiesa grande con

gli scavi nella parte absidale; l'affresco nel chiostro con Maria e Gesù. Sì, ogni volta che il mio sguardo si posava su queste bellezze pensavo che tutto è stato opera della fede di tanti monaci che, nei secoli passati, ci hanno lasciato un segno della loro vita dedicata alla ricerca di Dio. A noi contribuire perché i segni della fede nel Signore Gesù, il Risorto, possano abitare oggi la vita degli uomini. Allora, dal cuore un grazie ai Fratelli di Jesus Caritas che oggi, nell'accoglienza, nell'amicizia e nell'ospitalità, tengono vivo ciò che il monachesimo è sempre stato nella storia della Chiesa.

Maurizio



JesusCaritasQ

quindicinale di attualità, cultura, informazione
www.jesus Caritas.it
 Registrazione tribunale di Perugia n. 27/
 2007 del 14/6/2007

Sede

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
 Abbazia di Sassovivo, 2
 06034 Foligno PG

Codice fiscale: 91016470543

Telefono e FAX: 0742 350775

Editore

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
piccolifratelli@jesus Caritas.it

Direttore responsabile

Leonardo Antonio De Mola
leonardo@jesus Caritas.it

Redazione

Massimo Bernabei
massimo.bernabei@alice.it